

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

La Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articolamenti in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprescindenti la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur dritta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica *Cronaca Provinciale* notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi pel Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili pedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accellerà anche il pagamento in rate mensili.

L'on. Crispi applaudito in Senato.

Mercoledì, 21 dicembre il Senato tenne l'ultima sua seduta aggiornandosi al 20 gennaio; ma prima approvò, oltre Leggi di minore importanza, il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

La discussione fu ampia, e v'erbero oppositori che obbligarono, dopo le risposte del Relatore, l'on. Crispi a notevoli dichiarazioni.

Anche in Senato, come nella Camera elettiva, taluni obiettarono che nel trattato concluso dall'Italia con l'Austria-Ungheria i negozianti non avevano conseguito tutti i vantaggi che si vagheggiavano; specie si udirono laggiù per le facilitazioni acconsentite all'importazione del legname e dei cavalli. Ma nessuna voce si alzò a propugnare la convenienza di una guerra di tariffe; e d'altronde l'on. Crispi proclamò, come aveva già detto alla Camera, essere l'odierno trattato un immegliamento di confronto al precedente, e quindi l'obbligo di mostrarsene soddisfatti. E qualsiasi aspirazione nostra economica-commerciale, dovendosi eziandio riflettere che col trattato di commercio ottenevamo un vantaggio politico, nelle condizioni presenti assai apprezzabile, cioè di attribuirgli la caratteristica d'una manifestazione di simpatia verso l'Impero finitimo. Or se così la intende l'on. Crispi Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, è lecito sperare che certi minuti e dozzinali politici vorranno acquietarsi, poichè ne' rapporti internazionali dovesi oggigiù mirare agli interessi supremi dello Stato.

E l'on. Crispi può alla sua volta essere contento dell'accoglienza che il Senato fece alle sue dichiarazioni. Poichè, quando il Ministro assicurava la sua piena fiducia nella riuscita de' pros-

simi negoziati per egual trattato di commercio con la Francia, e soggiungeva di venire, prima della fine dell'anno, a favorevoli accordi con la Spagna e con la Svizzera, i Senatori, non soliti ad espansioni romorose, lo applaudirono. Difatti niuno potrebbe negare all'on. Crispi un'attività fenomenale e quella energia e tenacia che determinano un senso di rispetto, dacchè ognora si rispettano i forti.

E mentre l'on. Crispi dava siffatte assicurazioni al Senato, il telegrafo annunciava da Parigi la nomina del negoziatore straordinario per il trattato commerciale con l'Italia, ed è Teysere Dehort, scelto dal Governo della Repubblica dopo il rifiuto di Rouvier. Ora, se il nuovo negoziatore verrà subito a Roma come annunciarsi, è possibile il concludere prima della fine dell'anno, dacchè la venuta di lui deve esprimere essersi compresa anche in Francia la necessità di rinunciare ad una guerra di tariffe.

Noi sentiamo compiacenza nel segnalare al Paese questi sintomi di operosità del Governo, e di riaffermare, con la citazione di fatti, il buon accordo tra il Ministero ed i due rami del Parlamento nazionale.

IL KNUT.

I cominciano a giungere isolatamente dalla Russia notizie di vessazioni e di rappresaglie verso i sudditi austriaci e germanici. In seguito a un'ordinanza emanata dal governo della Polonia russa, gli operai austriaci, ungheresi o tedeschi dovranno abbandonare entro ventisette giorni il territorio russo.

Questa misura è estesa in Polonia principalmente alle miniere di carbone. Nelle altre provincie sarà estesa a tutte le industrie.

E' frattanto un primo saggio dei pacifici sentimenti dello Czar e del suo governo.

Un secondo saggio venne dato ai pos-

sidenti della suddetta Polonia, in forma d'un ordine, con cui s'ingiunge a quei possidenti, appena scoppi una guerra, di trasferire i loro cavalli nell'interno dell'Impero, ed ove ciò non sia fattibile, di ucciderli. Misura spartana, quest'ultima, ma indispensabile in tempi di guerra, onde impedire che il nemico possa servirsi a scopo di cavalleria. Nessuno potrebbe far carico al governo russo di questa misura di precauzione. Ma in Russia si fa ben altro ancora. Mohilew è notoriamente città di frontiera verso la Galizia.

Di recente v'erano arrivate delle truppe d'ogni arma, e i buoni borghesi furono tenuti a fornire alle medesime provianda e foraggi. Alcuni possidenti si rifiutarono a queste forniture, e fecero male. Perché? Ecco qua. In Russia ci sono ancora delle leggi che nessuno conosce, come pure nessuno conosce le leggi che esistono, come pure si applicano delle leggi che non esistono punto.

Gli organi ed organetti di polizia non temono in Russia la censura della stampa; non conoscono nè si curano di un'opinione pubblica. Essi puniscono quindi le colpe che loro sembra opportuno con quelle pene che credono più adeguate.

Gli impiegati di polizia di Mohilew credettero ora che la pena più adeguata al rifiuto opposto dai possidenti a fornire l'esercito del necessario, fosse il knut. Dieci dei reattenti vennero arrestati, e sulla pubblica piazza di Mohilew ricevettero il knut.

Parrebbe incredibile: nel 1887! No, anzi è credibilissimo! Siamo in Russia e in Russia tutti siamo eguali, dinanzi... al knut.

Che cosa è il knut?

Tutto il mondo lo sa. Una lunga correggia, ben solida, attaccata in cima a un manico della lunghezza d'un piede circa, e che i carnicci e gli sgherri del felice impero degli Czar maneggiano con tanta destrezza da ottenere risultati incredibili.

Un buon carnefice, che abbia una discreta pratica, può, senza punto averne l'aria, mandare all'altro mondo un uomo con pochi colpi di knut: tutto sta nel modo di applicarli.

Dal resto, col knut la schiena del paziente può venir scorticata a piacere.

Questo semplicissimo ma altrettanto energico strumento di civilizzazione accompagna la storia del popolo russo dai primordi sino a noi. Il peggio si è che l'accompagnerà forse ancora per lungo tempo, se frattanto non nasce uno di quei cataclismi che mutano di quando in quando la faccia degli Stati, se non accade la minacciate conflazione, se la Russia non venga debellata e civilizzata oggi o domani, per forza.

Ambasciatore energico.

Scrivono il *Journal de Genève*: Che il barone Blanc sia un uomo energico lo dimostra il seguente fatto. Si sa che il gesuita padre Pastore, suddito italiano, fu assassinato presso Scutari in Albania. Quando si dovette discutere il processo, il Console d'Italia in questa città chiese, ma invano, di poter assistere ai dibattimenti. Gli fu sempre risposto che solo il Console d'Austria poteva aver questo privilegio, rappresentando egli la potenza protettrice.

Il Console italiano fece rapporto all'ambasciatore a Costantinopoli, il quale si recò subito da Said pascià. Questi gli rispose ciò che era stato risposto al Console dalle autorità di Scutari, che cioè in quella parte della Turchia sole la Francia e l'Austria esercitano il protettorato dei cristiani.

Ma — rispose il Blanc — non è già il gesuita nè il cattolico che io proteggo; è il suddito italiano. Farei lo stesso se si trattasse d'un calvinista o di un mormone, se fosse suddito di Re Umberto. Insomma, eccovi la mia ultima parola: — Vi do tempo fino a mezzogiorno per decidervi. Se a mezzogiorno a due minuti non avete telegrafato al governatore di Scutari di ammettere il Console italiano nella sala delle sedute dove saranno giudicati gli assassini del padre Pastore, tre corazzate andranno a far capire la ragione al vostro governatore.

E salutò Said pascià, il Blanc uscì. Non era ancor giunto al palazzo dell'ambasciata che un messaggero della Porta giungeva ad annunziargli che sarebbe stato fatto come desiderava.

Benissimo.

Atene, 21. Oggi si è aperto al pubblico servizio la ferrovia fra Patrasso e Atene, considerata importante perchè raccorda la traversata fra l'Italia, la Grecia l'Oriente.

La famiglia imperiale tedesca a San Remo.

San Remo, 20. Sembra ormai assicurato che la famiglia imperiale si tratterà qui fino a marzo.

Tanto la principessa Vittoria quanto il principe Enrico l'hanno dichiarato a parecchie persone con cui si sono trattenute.

A proposito del giovane principe che si vede sempre da pertutto, persino nelle località più montuose e aspre dei dintorni, vi debbo dire che egli ora sta combinando un'improvvisata pel suo Genitore, pel primo di gennaio.

D'accordo colle sorelle, prepara una rappresentazione drammatica alla villa Zirio, in cui tanto lui che le sorelle o qualcuno della Corte reciteranno in tedesco. Una squadra d'operai lavora sotto la sua direzione a preparare il teatrino, e vi assicuro che riuscirà davvero un gioiello del genere, poichè il principe Enrico si rivela d'eccellente gusto artistico, e parecchi scenari vennero già da lui stessi ultimati.

Ieri potei penetrare nella villa Zirio e riuscii a dare un'occhiata alla stanza da letto del Kronprinz, mentre egli e la famiglia erano fuori.

La sala è sull'angolo a ponente, ha due finestre verso il mare e una verso San Remo. Tra le due finestre sta un ricco armadio specchio di mogano intarsiato. Sonvi due letti gemelli di mogano; i cuscini di damasco color caffè latte, son piuttosto modesti. Sull'etagère in una cornice di peluche azzurro sta il ritratto dell'Imperatore; ai lati quelli del primogenito principe Guglielmo e della principessa Vittoria.

Nell'angolo a ponente un ricco scrittoio, con un tappeto a vivi colori. Attigui a questa camera, che è assai vasta, sono da una parte lo spogliatoio, dall'altra la sala di studio preceduta da un grazioso salottino in rosso.

Alla villa Evelyn giungerà fra giorni l'ex regina di Spagna Isabella. E essa l'accoglierà, per la quale fu affittata per dodici mila lire, e per l'intera stagione, la sontuosa dimora.

Francesi ed Italiani.

A Souk al-Arba c'è una unica autorità europea, il vice-consolo francese e controllatore civile.

Un povero gramo operaio italiano ivi residente, caduto ammalato, si presentò a quel signor vice-consolo chiedendo di essere inviato a Tunisi ove sarebbe stato ammesso, per la necessaria cura, all'Ospedale italiano.

Non fu ascoltato, e, abbandonato a se stesso, alla miseria e alla malattia che si miseramente lo affliggeva, si suicidò.

E quando i gendarmi furono sul luogo per constatare il suicidio, e visitarono gli indumenti del cadavere, trovarono una lettera che il povero contadino voleva mandare al sindaco di Souk-el-Arba che non ha sindaco, e che diceva press'a poco così:

« Spinto dalla miseria e dalle lunghe sofferenze, mi sono rivolto all'unica autorità europea di questo paese per ottenere un passaggio fino a Tunisi: non fui ascoltato e mi fu ricusato ogni soccorso. »

« Per non morire di fame, di stenti, e di dolori sulla pubblica via, ho deciso di por fine alla mia triste esistenza. Della mia morte è causa il controllo civile che non mi ha voluto assistere. »

Le polemiche dei giornali.

Pietroburgo, 21. La *Novoje Wremia* dice: « Il cittadino russo non può sentirsi che più tranquillo e più sicuro in seguito alle osservazioni della *Kölnische Zeitung* sull'articolo dell'*Invalido Russo*, sia che si replichi ancora o no alla stessa *Kölnische Zeitung*. »

Questa risposta è altrettanto arguta, quanto maliziosa: giacchè la *Kölnische Zeitung* aveva preteso di dimostrare che le forze militari moscovite ai confini austriaci superano di gran lunga quelle dell'Austria in Galizia e quelle della Germania nel ducato di Posen: dunque se ciò è vero, il « cittadino » russo può dormire tranquillo, perchè non verrà assalito.

Questa è una interpretazione della risposta: ma può anche interpretarsi nel senso che le osservazioni del giornale tedesco sono in senso pacifico, e che quindi non è probabile una guerra per adesso: laonde il « cittadino » russo può dormire tranquillo perchè la pace non verrà turbata.

Leopoli, 22. Osservossi, come si an-

nunziò da Varsavia, che ieri, nell'occasione dell'onomastico del granduca ereditario, il Generale Gurko, di solito loquace, evitò, ricevendo le autorità, qualsiasi allusione politica; però questo silenzio del governatore della Polonia non si accorda punto con la febbrile attività che è nel suo stato maggiore; sono giunti infatti molti fotografi, ufficiali del genio, che ai confini prendono notizie, rilevano piani, studiano i luoghi e le condizioni per le provvigioni, ordinano quantità di strumenti indispensabili ad erigere opere fortificatorie, ovvero necessari in campi di battaglia, come badili, zappe, seghe.

Attualmente si eseguono più di spesso degli arresti di contadini galiziani ai confini russi, incolpati di contrabbando, e vengono sottoposti al consiglio di guerra a Lublino, cercando i giudici sotto tale pretesto di informarsi sullo stato militare della Galizia.

Berlino, 22. La *Kölnische Zeitung* in un articolo riprodotto pure dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dubita che abbia alcun fondamento di verità la notizia del *Times*, che l'Austria voglia sacrificare il principe Ferdinando di Coburgo, perchè nè l'Austria nè la Russia cercarono di venire ad un accomodamento, sendo che i loro occhi desidererebbero d'inghiottire più di quanto il loro stomaco comporta; l'Austria dimentica che al congresso di Berlino sottopose la Bulgaria nella sfera degli interessi russi, non sospettando allora che un giorno avesse a riguardare tale paese dipendente dagli interessi magiari, e di divenire nello stesso tempo paladina degli stati balcanici proteggendone il libero sviluppo. Dall'altra parte la Russia getta il suo avido sguardo sulle rive adriatiche, negando perfino all'Austria di avere il diritto di intrametersi negli affari orientali.

La *Kölnische Zeitung* conchiude se bene riuscirà dannoso ai bulgari sarà poco vantaggioso per la pace europea che essi abbiano affidato i loro interessi al parturitore della pace orleanista, il quale nemmeno tra il popolo bulgaro gode le simpatie che godeva il principe Alessandro di Battenberg.

La *Post* critica le misure militari prese dall'Austria in Galizia, le quali presentemente sono insufficienti e non servono che a crescere la tensione colla Russia.

La predica d'un parroco

contro la petizione del poter temporale.

Frammezzo a tante arti consumate dai clericali per far firmare la nota petizione al parlamento, avente lo scopo di ridare al Pontefice il poter temporale, vale la pena di riferire quanto disse dal pulpito il cav. Raimondi parroco di Villar Sampeyre in provincia di Saluzzo.

Egli disse in sostanza: « So che un partito politico sta ora diffondendo, anche fra le popolazioni delle nostre campagne, una petizione da presentarsi alla Camera dei deputati, e raccomanda caldamente a tutti di apporvi la loro firma. »

« Il tenore di detta petizione è redatto con tanta astuzia, che a prima vista un incauto lettore supporrebbe che il solo suo scopo sia la Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa (cioè che sarebbe onesto e lodevole). Ma per poco che la si legge attentamente, un accorto lettore si accorge subito che si domanda invece un rimedio peggiore del male... »

« Ed è per questo motivo che io debbo mettervi in guardia dall'apporre la vostra firma, se mai taluno ve la domandasse. »

« Appunto perchè desidero una vera Conciliazione; appunto perchè sento anch'io di essere figlio devoto della Chiesa, debbo dissuadervi dall'apporre la firma ad una petizione che (ova potesse mandarsi ad esecuzione) sortirebbe un effetto totalmente opposto; perchè, per ottenere l'intento dei petenti, bisognerebbe passare fra torrenti di sangue fraterno all'indomani che l'Italia, dopo immani sforzi di tanti secoli, si è riunita e ricostituita, con unanimi plebisciti, in una grande famiglia indivisibile; bisognerebbe stabilire in permanenza in Italia la rivoluzione; si vorrebbe insomma a perpetuare e rendere forse insanabile per sempre il dissidio fra la Chiesa e lo Stato, con maggior danno certamente della prima che del secondo. »

« Sono stato qualche tempo perplesso se doversi farvi questa pubblica dichiarazione; ma mi vi decisi il mio amore alla patria, e la mia devozione alla Chiesa. »

« So bene che mi tirerò forse sul capo altro noie; ma sono ormai trent'otto

anni che sono il vostro parroco; e ciò vuol dire che mi avvicino a gran passi al termine della mia carriera mortale; vuol dire che la temuta morte non potranno che di poco accorciarmi la vita. Sicché preferisco presentarmi — anche quando che sia — al tribunale di Dio, ma colla coscienza pura. »

Noterelle africane.

Si hanno da Massaua le seguenti notizie:

— Il Comando di Massaua ha rinnovato la proibizione ai militari ed ai borghesi di oltrepassare gli avamposti senza essere armati.

— Si comincia a credere che Ras Alula non attaccherà i nostri, ma aspetterà di essere assalito. Se così fosse, i nostri, dopo essersi rinforzati a Saati ed Ua-a, o avere congiunte quelle fortificazioni con le altre, ritornerebbero, a tempo opportuno, lasciando una guarnigione da sette ad ottomila uomini. Questo si assicura essere il piano del Governo.

— La Riforma, trattando della questione di soccorrere i nostri missionari in Africa, questione sollevata nell'adunanza dell'Associazione nazionale di Milano, dice non sembrare che si possano considerare i missionari come uno dei fattori indiscutibili della nostra prosperità internazionale.

Però ammette che i missionari si debbano proteggere efficacemente, ma non crede che si debba riporre in essi confidenza politica, perchè non sono indipendenti dal Vaticano.

Il giudizio d'un altro giornale tedesco.

La Norddeutsche All. Zeitung, parlando dei preparativi degli italiani a Massaua, dice che le tergiversazioni del generale di San Marzano sono preferibili ad una precipitazione che potrebbe essere esiziale.

Nota che gli abissini si sono alquanto perfezionati nell'arte della guerra. Tuttavia crede che lo spirito ottimo da cui sono animate le truppe italiane e la loro forte artiglieria li farà trionfare della preponderanza numerica, purché agiscano risolutamente.

L'Inghilterra e la triplice alleanza.

Londra, 22. In un articolo, il Times crede sapere che senza essersi impegnato formalmente, il governo inglese in una certa misura ha notificato la sua adesione alla lega della pace; diede all'Italia e all'Austria il diritto di contare sul concorso della sua marina in certe eventualità.

Fra queste eventualità sarà probabilmente ogni tentativo di discesa sulle coste d'Italia, o in maniera generale ogni impresa fatta per modificare lo status quo del Mediterraneo.

Il Times soggiunge: nello stato attuale dell'Europa è questo un accomodamento legittimo e saggio. È tutto ciò che l'Inghilterra può fare senza mancare alla legge di prudenza, essendo passato il tempo dell'intervento attivo dell'Inghilterra negli affari militari del continente, stante la creazione dei grandi eserciti europei. Invece dal punto di vista navale l'Inghilterra deve mantenere la sua supremazia. Per mantenere questa possiamo contare soltanto sulla alleanza marittima con l'Italia.

Prefetti in aspettativa.

Roma, 22. Stamane dopo la relazione dei ministri, il Re firmò parecchi decreti, fra cui quello che colloca in aspettativa, per motivi di servizio, Pissavini prefetto di Novara.

Viene ad un tempo incassata un'inchiesta giudiziaria contro lo stesso Pissavini per i noti fatti scandalosi.

Venne pure con decreto, firmato oggi, collocato in aspettativa, per motivi di servizio, il prefetto di Cuneo, Buscaglione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

UN PARASSITA

ROMANZO.

X.

(seguito).

— Ella sbaglia di porta, signore — ruggì Du Rosel, afferrando pel braccio il notturno visitatore. — Questa non è la casa di Fiorilla...

Marco Carcouët si liberò da quella stretta, ma restò muto alquanto, indeciso tra la collera e la meraviglia, imbarazzato.

— Eh via, signor Du Rosel — poi cominciò. — La vostra follia può scusarsi fino ad un certo punto...

— La mia follia! — ribatté Du Rosel. — S'ella sapesse...

— Mio Dio, se anche troppo — rispose calmo il giornalista. — Conosco perfettamente dove questa follia deriva. Colei soltanto che n'è la causa, lo ignora... Ma non importa... Che facevate qui, dunque?

— E voi, che venite a farvi?

— Impertinente!... Credete ch'io tolleri le vostre insolenze?... Lasciatemi passare!

— Ascoltatemi, e pensate che vi trovate dinanzi un uomo deciso ormai a tutto... Voi non passerete.

CRONACA PROVINCIALE

Mercoledì risuscitati.

Venezia, 21 dicembre.

Riesce grato ed è giusto rendere pubblicamente onore a quelle persone che prestandosi gratuitamente sacrificano e tempo ed opera per il bene pubblico. E tale oggi è il compito mio, compito che eseguisco con tutto piacere.

Sono diversi anni che a Venezia venivano autorizzati quattro mercati di animali in aggiunta ai due già esistenti del 30 novembre e 13 dicembre, ma o per incuria dei preposti, o per apatia generale, o per altro ancora, costesti mercati restarono fino ad oggi lettera morta, o al più al più lettera stampata sulla quarta pagina del lunario. Non così invece fu quest'anno.

Spontaneamente si riunirono in Comitato cinque rispettabili persone e, sacrificando tempo e denaro, cercarono e riuscirono di scuotere l'apatia già incancrenita negli animi veneziani, e mercedi offerte da essi raccolte ridonarono la vita a questi mercati che se non erano morti, certo si potevano chiamare agonizzanti. E ci riuscirono. Difatto.

Il 30 novembre, giorno di S. Andrea, Venezia godette di un bellissimo mercato di animali: si fecero molti contratti e buonissimi affari. Venne dapoi quello del 13 dicembre e questo fu onorato da un concorso straordinario, anzi dirò oltre ogni aspettativa. E qui, per incidente, potrebbe informare quel Tizio udinese che oggi giace in domo petri per la bella ragione che voleva approfittare della confusione del mercato per esercitare la nobile arte del borsaiuolo. Ma lasciando in pace o gli orologi e l'arte bella, vi dirò che in quel giorno ho contato in vendita più di 450 capi bovini, ed ho veduto in una sola ora concludere ben 18 contratti di animali e tutti capi che dovevano servire per l'estero.

Il giorno 27 corrente cadde l'altro mercato e certo, se il tempo non romperà i disegni, si è sicuri che riuscirà pienamente, poiché il Comitato con apposito Manifesto ha preavvisato il pubblico che saranno dati premi sicuri a tutti i venditori di bovini, ed ancora ci farà godere gratis di una festa da ballo, e quest'ultima fu bella idea, poiché servirà per coloro che forse in quel giorno soffriranno l'addio ai piedi stando fra la tanta gente sulla piazza di Venezia.

Sia onore dunque a questa rispettabile persona che volentieri si sacrificano per avviare in un paese il commercio fonte di ricchezza e di comodità.

Un Veneziano.

Novità tolmezzine.

Tolmezzo, 22 dicembre.

Parte del lunedì e tutta la giornata di martedì, fece sosta in Tolmezzo la 72.ª compagnia alpina la quale fu qui di passaggio per le solite escursioni invernali. Proveniente dal distretto di S. Daniele essa è ripartita mercoledì mattina per Gemona.

Abbiamo avuta una buona dose di neve per tutta la giornata di lunedì, che ha guastato in parte il mercato mensile ricorrente in detto giorno.

Ieri giovedì abbiamo avuta una giornata eccezionalmente frigida; alle sette di ieri sera il termometro messo all'aria, per un quarto d'ora, ha segnato 5 gradi Reaumur sotto zero.

Corcouët fremette.

Sentiva di non essere il più forte e che una lotta sarebbe stata impossibile; ma d'altra parte il sacrificio di cedere alla necessità troppo costavagli, massime che questa necessità era personificata in Du Rosel — in quell'essere che tutti si credevano in diritto di vilipendere, di calpestare. Pure, dopo un'esclamazione di rabbia, si allontanò, maledicendo quel folle che s'inframmetteva nel miglior punto fra lui e sua cugina.

Du Rosel rinchiusa la porta e si piantò nel vano.

Già si tingeva il cielo d'un bel vermiglio. Una brezza afosa, come satura della febbre notturna che incombeva ancora sulla città, alitava a larghi intervalli. Alcune finestre s'aprono nelle case del sobborgo. La vita si ridestò fra gli alberi del giardino; e passerli e rondinelle cinguettando e cantando salutavano i primi raggi del sole.

Ma, rapidamente, dalla parte di mezzogiorno, s'avanzarono delle nubi minacciose. I soffii divennero impetuosi, violenti e lo strepito dei rami sconvolti coprirono il dolce canto degli uccelli che paurosi rifugiavansi sotto il tetto del palazzo. La pioggia era vicina.

Le mattine d'estate sono non belle che i poeti non le decantino. Se non che la vita è così potente in natura, che anche nell'infuriar dell'uragano si afferma; come nel cuore dell'uomo,

— Solo in questi giorni fu denunciato un fatto che ripetersi troppo di frequente: cioè, che la bambina Consoli Margherita, lasciata sola dalla madre, Giovanna Rinaldi, vicino al fuoco, ne ebbe bruciato le vesti o riportò tali scottature che due giorni dopo moriva.

Il fatto avvenne ancora il giorno otto corrente, ma, vi ripeto, non lo si denunciò che ieri l'altro.

La povera bambina aveva soltanto due anni e mezzo.

Un segretario in due.

Ipples, 21 dicembre.

Ha detto Crispi, l'altro di, alla Camera, che i Segretari comunali sono gli assoluti padroni nei piccoli Comuni. Che diremo del nostro, dove abbiamo due Segretari?

— Come? due Segretari?

La è proprio così, come va la conto: anzi, dirò meglio, abbiamo un segretario e mezzo — oppure nessuno, a vostro piacere. E non è un enigma.

È Segretario del nostro Comune, nominalmente, il Segretario di Premariacco. Con questo mezzo si risparmia qualche centinaio di lire all'anno dello stipendio che era fissato in sole lire 600. Fu il Consiglio comunale che deliberava di portare l'annua somma da lire 600 a lire 700, a partire dal primo gennaio 1888.

Il Segretario di Premariacco non può essere come Sant'Antonio; cioè, non può essere a Premariacco e ad Ipples contemporaneamente. Laonde egli si fa sostituire qui da un tal Cantarutti Giuseppe, che non ha la patente del segretario: lui mette le firme ai verbali ed agli atti, assiste qualche volta (non sempre) alle sedute consiliari, ecc.

Io non so se questa combinazione è permessa o tollerata dalla legge; (1) mi sembra però che non sia molto conveniente e nemmeno decorosa. Il Comune di Ipples potrebbe trovare un Segretario suo proprio anche con uno stipendio non lauto: di quelli che hanno bisogno di incominciare la carriera, di far pratica; e non tollerare che la retribuzione ora fissata per servizio di segretariato, venga divisa fra un Segretario, diremmo effettivo, ma senza patente, ed un Segretario paratento che serve un altro comune.

Che ne dite, voi altri?

Liti monfelpali.

Paluzza, 31 dicembre.

Da molti anni continua fra il nostro Comune e quello di Carcavento una lotta incruenta per la rivendicazione (ognuno da parte sua) d'un piccolo pezzo di territorio. Si tratta, più propriamente, della riconfezione dei rispettivi territori in base all'articolo 441 del Codice Civile.

Il Consiglio Comunale di Carcavento, nella sessione ultima, s'occupò della faccenda ed espresse desiderio che la noiosa questione venisse finita una buona volta. Anzi, animato da tale desiderio, quel Consiglio, colla sua deliberazione, invocava l'autorità amministrativa a cercare uno scioglimento colla nomina di persone tecniche le quali definissero la vertenza; e se tale provvedimento non approdasse, autorizzò il Sindaco ad impetire giudizialmente.

Io spero che la conciliazione vincerà; perchè le liti, e noialtri carnielli dobbiamo saperlo, costano molto — anche troppo!

Benedetta quella petizione!

Tricesimo, 22 dicembre.

Eccovi un altro fatterello, a proposito di quella benedetta petizione.

Nel vicino comune di Rizzio, il parroco prima ebbe a predicare in chiesa avvertendo tutti coloro che vo-

(1) Pel disposto della Legge Comunale e Provinciale, più Comuni possono valersi dell'opera dello stesso Segretario.

levano firmare la petizione che si recasse in sacristia. Ma il reverendo cappellano, forse per darsi nell'occhio un po' meglio col suo zelo, non si contentava di ciò; ma prendeva la gente anche per le strade e la stimolava a firmare.

Così è toccato a un giovanotto.

— Ma io non firmo carte... Voglio parlare con mio padre, prima...

— Ma non è niente, non è niente... si tratta di stare in buona colla Chiesa...

— Bene, se trattasi di questo solo...

— Ma sì, ma sì: non è che di domandare che stieno in buona colla Chiesa...

E il buon figliolo acconsentì e firmò.

Quando torna il padre, però, gli conta come è andata la faccenda. Il vecchio lo rimprovera, per aver firmato un atto col quale si domanda lo smembramento della patria: il figlio si reca dal cappellano per domandargli di riavere la sua firma; ed il cappellano rispondogli:

— Caro mio... Non sei più a tempo...

Ho già mandato via le carte...

Neveva...

Quali farfalli dagli stanchi vanni a lento faldo l'abbandoni lieve, o svegliatici dei primieri affanni calma, colinga, immascolata neve! Or s'allieta il pensiero e dolci ingegni del tempo giovanil foggie e breve; e ne le ricordanze dei verdi anni soavissimi obblia l'anima beva. Da la finestra che sovrasta a l'orto contempe l'infinito alme candore, in tranquillo e sereno estasi assorto. E penso a quando, intorno al ceppo amico, i cari nonni dal giocondo core sentivo ragionar del tempo antico...

G. Gotti.

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta Cassa

Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe novità... da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati... » 16 » 40
Uster stoffe fantasia novità fod. flanella... » 30 » 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovati... » 25 » 75
Makferland in stoffa operata e mista... » 35 » 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante... » 35 » 45
Soprabiti a due petti ad uso Pelliccia fod. felpa... » 45 » 60
Mantelli in stoffa mista e panno... » 15 » 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità... » 24 » 50
Sacchetti in stoffa e panno... » 18 » 25
Calzoni in... » 5 » 15
Gilet in... » 3 » 8
Veste da camera con ricami... » 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana... » 20 » 35
Coperte da viaggio... » 12 » 30
Ombrelle seta spinata... » 5 » 14
id. Zanella... » 2.50
Gualti lana inglesi novità... » 2.—

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Era il signor Ribot in persona, che, guardatolo appena, scosse il capo in atto di compassione.

— Voi non siete venuto a lavorare, ieri.

— A che pro?

Il signor Ribot soggiunse che, non avendolo visto la mattina, come il solito d'ogni giorno, erano rimasto un po' inquieto, e s'aggirava intorno al palazzo del M'illac sperando incontrarlo.

Du Rosel non rispose; ma se l'cenno che desiderava tornare indietro.

Il vecchio lo seguì.

Rifecero la via deserta e girarono il muro del giardino.

Du Rosel precedeva.

S'inoltrarono così per un sentiero che attraversa la pianura polverosa, in mezzo a delle colture così trascurate, così estenuate e magre, che pareva fossero state intraprese pel solo fine di non lasciare in ozio la terra, in paese dove son tanti gli affamati.

Così raggiunsero le rive della Senna, di cui seguirono a lungo il corso capriccioso. Come lamento suonava triste la voce del fiume; gialle e torbide scorrevano le sue acque.

L'altra sponda verdeggiava nei folli boschi, tagliati ad intervalli dal bianco di qualche palazzina.

Du Rosel fermossi; poi riprese ancora i suoi passi fino ad un cespuglio di salici che bagnavano lor flessibili cime nell'acqua.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 22-12-87	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	ora 23
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare	740.2	744.2	742.4	740.6
Unità relativa	81	84	72	77
Stato del cielo	copert.	1.3	nevo	copert.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	NE	NE	E
Vento (velocità)	4	11	11	20
Termom. centigrado.	1.3	1.8	3.1	2.3

Temperatura massima 3.4 minima 2.5 all'aperto — 3.5
Minima esterna nella notte: — 0.6

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 21 dicembre 1887.
In Europa pressione abbastanza elevata and depressione accentuata Mediterraneo. Hermannstadt e Costantinopoli 784; Portoferra 748. In Italia nelle 24 ore barometro discese 8 mm: in Sardegna salito 5 estremo nord, pioggia o nevicate Italia superiore venti què e la forti variabili di notte; temperatura minima sotto 0 in parecchie stazioni nord e centro. Stima cielo: nerono Appennini centrali e settentrionali, generalmente coperto altrove, venti 1. bolli freschi 1.5 quadrante a nord, freschi forti 2. a sud, calmo Sardegna. Barometro 759 Trieste, Foggia, Siracusa, 754 Porto Maurizio, Roma, Palermo; depresso in Sardegna mare qua e là agitato.

Tempo probabile:

Venti forti 2 quadrante e sud 1. a nord, tempo cattivo, ancora nevicate a nord, mare agitato e molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il giorno di S. Silvestro

si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammodo suole saldare tutti i conti.

Perchè l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costumanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che eziandio i cortesi Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare il vaglia postale a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887 e precedenti verso l'Amministrazione stessa.

Il Principe Amedeo a Udine.

Le suppliche.

Ieri, quando il Principe uscì verso mezzogiorno dal quartiere di S. Agostino, accompagnato dai suoi Aiutanti e dagli Ufficiali superiori del Reggimento Savoia, attendevano sul ponte una folla di popolo che rispettosamente scoprivasi al suo passaggio.

Fra gli aspettanti notavasi una giovane pallida vestita di nero. Era sola; non distoglieva lo sguardo dalla porta del quartiere.

S. A. uscendo parlava coll'ufficiale che aveva alla sua sinistra. Quella giovane, appena fu a pochi passi dal Principe, s'inginocchiò e trasse dal fazzoletto una lettera. S. A. non le aveva sulla prime badato, e l'Aiutante che stava alla sua destra fece per raccogliere quella carta. Allora Amedeo si accorse e con rapido atto prese la supplica accennando alla giovane di alzarsi. Costei si ritirò subito in mezzo alla folla.

Lungo il tratto di strada dalla Caserma S. Agostino a quella di via Prachiuso, il Principe fu acclamato dai presenti, cui rispondeva salutando militarmente.

Poco dopo rimontò in carrozza e tornò all'Albergo.

Volse all'intorno quello sguardo espressivo, vuoto, che tanto spaventava il signor Ribot; ed assicuratosi della solitudine, sedette sull'erba.

Il signor Ribot fece altrettanto.

— Mio caro e buon maestro; io credo che non ci vedremo più.

— Sicuro, sicuro... A che pro? — bruscamente rispose il vecchio.

— È la mia risposta d'or ora. Mac-corgo che v'ha dispiaciuto.

— A che pro? a che pro? — con risolutezza riprese il signor Ribot.

Ma voi dimenticate di avermi eletto direttore della vostra coscienza. Ebbene, tanto peggio per voi se lo dimenticate... Io ci tengo...

— Non si tratta della mia coscienza. Più non mi preoccupo d'essa, poiché raffrontai le amarezze che mi costerebbe il soddisfare alla sua voce e la ricompensa che me ne verrebbero...

La ricompensa ch'io bramava, la stima d'una sola persona...

— D'una sola persona...

— Oh lo vedete — riprese il parassita, con triste sorriso. — Non ero molto ambizioso io... Ma che mi servirebbe dunque l'essere un onest'uomo, se non m'ero acce di prima dove continuare l'altrui disprezzo per me?...

— Eh, mio Dio! Comprendo benissimo.

— E non avete nulla da rispondermi?

(Continua.)

Allo due
cassa o soff
ad ipezzion

Altro su
S. A. oltre
dello quali
l'accompag
tadini dov

Ieri all'A
coperti; e
v'erano: il
colonnello
plano Coa
del segret
bard Gena
Superiori
Savoia.

Possiam
Albergo d
Ieri s'era
cose con c
a tavola l
lane, cin
violo, rac

Ieri, la
nistrativo
loro omag

Oggi a
nuovo al c
ispezzione
stero ad
Alto 11
Per il
lita l'ora

Il Pr
questa

T

Beppe;
vedovo co
Lena su
ma' guast
a Roma,
perduto u

Non v
della ma
prete des
tutto e v

La don
avuta la
vagheggi
guarderà
bandona
con lei.

E scos
Beppe, p
Roma da
e intanto
bianco d
rotto e

natore a
bini, d'i
per que
occhi, d
sempre l
all'ecces
del suo
memoria

Il bam
e Beppe,
a casa s

Domar
Queste
con la n

Beppe
la moglie
invece a
regolare
Mariano.

Un'lar
di Beppe
mezzo u
di Anna

tradito n
sciente l

Inferoc
vuole un
e con le
mansa l
baci e co

l'arte al
sistito:

Ma il
Beppe st
Ecco la v
chiamar
ma pur
idea, cor
tutte le
in un an

E scor
N-1 vil
delitto, r
una impi
di Beppe

La mar
lui, roso
luogo d
sente il

viva, o de
marlo in
premo d
di Anna

Questa
cui è tes
Podrecca

Miglior
conta la
Lena e l'

chiude co
dovinato

Allo due pomeridiano, benché nevica e soffiasse il vento, S. A. tornò ad ispezionare i quartieri.

Altre suppliche furono presentate a S. A. oltre quella accennata — una delle quali all'Albergo da un tale che l'accompagnò con uno dei giornali cittadini dove si narravano le sue miserie.

Ieri all'Albergo ci fu pranzo di dieci coperti; cioè, oltre a S. A., il Principe, l'erede, il Generale Boselli, il tenente colonnello Radicati di Marmirolo, il capitano Coardi di Baginbong, il capitano del Principe, il capitano Lombardi, il Generale Giuseppe, e gli Ufficiali Superiori del Reggimento Cavalleggeri Savoia.

Possiamo dire il servizio del *Grande Albergo d'Italia* soddisface pienamente. Ieri s'erano per banchetto, disposte le cose con ottimo gusto. Figuravano poi a tavola le famose viole mammole friulane, cinquecento delle più splendide viole, raccolte ieri.

Ieri, le Autorità politiche ed Amministrative cittadine furono a porgere i loro omaggi a S. A. Reale.

Oggi alle 8.45 il Principe si recò di nuovo al quartiere di Sant'Agostino per ispezionare la sala di scherma ed assistere ad alcuni esercizi.

Alle 11.30, colazione.
Per il pranzo non era ancora stabilita l'ora.

Il Principe parte da Udine questa sera, alle 8.30.

Teatro Minerva.

Or dorme con li morti.

Beppe, contadino dell'agro romano, vedovo con un figlio, vuole sposare Anna Lena sua compaesana, bella ragazza, ma guasta di mente e di cuore e che a Roma, facendo la fioraia, aveva già perduto il fiore della sua verginità.

Non valgono a nulla le preghiere della madre, i consigli di don Marco, prete del villaggio; Beppe dimentica tutto e vuole Anna Lena.

La donna lo ha ammaliato, vinto e avuta la parola d'onore di Severo, altro vagheggiatore dell'Anna-Lena, che più non guarderà neppure la fanciulla, Beppe abbandona la madre, tutti e si sposa con lei.

È scorso poco tempo dalla nozze e Beppe, povero vassallo, è chiamato a Roma dal suo signore. Vi sta due mesi, e intanto Anna-Lena, che sotto le sembianze d'angelo nasconde un cuore corrotto e cattivo, trama con Mariano, suonatore ambulante e trafficante di bambini, d'involare il figlio di Beppe che per quella donna è una spina negli occhi, dacché il povero figliuolo ricorda sempre la mamma morta e lei è gelosa all'eccesso del suo Beppe o nella mente del suo uomo vorrebbe cancellare ogni memoria, tolto ogni legame del passato.

Il bambino va con Mariano in America e Beppe, ritornando nel cuor della notte a casa sua, non trova il figlio.

Domanda di lui ad Anna Lena.
Questa, prima lo dice a letto e poi con la nonna al cannetto.

Beppe dubita della verità, costringe la moglie ad una confessione ed essa invece accusa lui d'aver venduto con regolare scrittura il proprio figlio a Mariano.

Un lampo di verità brilla nella mente di Beppe; si ricorda d'una sera che, mezzo ubriaco, fra il vino e le carezze di Anna-Lena, ha firmato due carte, e tradito nella buona fede vendeva inconsapevolmente la propria creatura.

Inferocito, s'avventa contro Anna-Lena, vuole ucciderla; ma quella resiste e con le sue arti di ammaliatrice ammansa l'uomo, lo affascina con ardenti baci e coricata lo chiama a se con quell'arte alla quale Beppe non ha mai resistito.

Ma il padre vuol ritrovare il figlio e Beppe sta per allontanarsi dalla casa... Ecco la voce d'Anna-Lena con insistenza chiamarlo... Quasi vinto egli accorre, ma pur balenandogli una ben triste idea, corre a lei, efferatamente l'uccide, tutte le tracce del delitto seppellisce in un angolo della casa e fugge.

È scorso un anno dalla notte fatale. N. l. villaggio dapprima si parlava d'un delitto, ma, nulla provato, si crede ad una improvvisa partenza per l'America di Beppe e d'Anna-Lena.

La madre aspetta sempre il figlio e difatti lui ritorna proprio un anno dopo e all'istessa ora del delitto rientra nella sua casa con il bambino ritrovato.

La madre lo manda al riposo, ma lui, rosso dal rimorso, è spinto verso il luogo dove è sepolta l'Anna-Lena, sente il cuore di lei battere come fosse viva, ode la voce della sua donna chiamarlo incessantemente, e vinto da supremo dolore cade e muore sulla tomba di Anna-Lena.

Questa, per sommi capi, la tela su cui è tessuto il dramma di Vittorio Podrecca.

Migliore di tutto è il primo atto, che conta la bella scena fra Beppe ed Anna-Lena e l'altra tra Beppe e Severo e si chiude con un finale se non nuovo, indovinato per certo.

Ma negli altri due, la nota truce pre-

domina troppo, si resta fortemente accasciati per l'atroce delitto e dall'altra parte piuttosto stanchi per l'invrosimiglianza del soggetto e per il diverso scene davvero un po' stracchiato.

La catastrofe della scena culminante del 2.º atto fra Beppe e Anna Lena non è colta nel vero momento.

È più naturale che Beppe uccida la moglie nel primo impeto della collera, conoscendo il rapimento del figliuolo, che quando è ormai quasi del tutto vinto fascini o dalla voce della donna che lo chiama presso di lei e a cui non Beppe ha resistito.

Nel 3.º atto col ritorno del marito a tempo fissa è ormai troppo convenzionale e impossibile che egli abbia saputo far sparire così bene le tracce del suo delitto o la giustizia così primitiva nelle sue ricerche da dimenticare tutto e credere in una fuga anziché in un delitto.

Or dorme con li morti è un dramma che bisogna prenderlo in blocco come sta, e non sviscerarlo, poiché non potrà mai reggere ad una analisi giusta e severa.

Il dramma fu recitato benissimo da tutti gli artisti e applauditissimo la sig. Lina Diligenti, i sig. Luigi Monti, Angelo Diligenti, e Giuseppe Poli, che con la loro bravura contribuirono all'esito del lavoro, e seppero far passare tutto o quell'abuso di proverbi di cui è infarcita la commedia.

Quota sera alle ore 8 seconda ed ultima rappresentazione della compagnia Diligenti con il dramma in 5 atti *Friedmann-Dach* del duca Prato di Madia, loro nuovissimo per Udine.

Teatro Nazionale.

Nelle due Feste Natalizie la compagnia Reccardini darà due straordinarie rappresentazioni del tutto nuove.

Continua la crisi alla Camera di Commercio.

Il nobile Antonio Di Torsio non accettò la carica di Presidente della Camera di Commercio; laonde continua la crisi.

Sappiamo inoltre che il cav. Luigi Braidotti, malgrado le pratiche fatte, insiste a non voler più essere nemmeno consigliere.

Gli alpini a Udine.
Oggi sono a Udine due compagnie di Alpini. Ritornano a Conegliano.

Una delle solite perturbazioni atmosferiche viaggia l'Oceano verso la Europa. Probabilmente, le feste di Natale le faremo col tempo cattivo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

Avviso d'asta
per la vendita di N. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Major, Podrecca, Duron e Casaso del Comune di Paularo.

In relazione alle deliberazioni Consigliari 21 Ottobre 1883 e 9 Maggio 1886 debitamente approvate dall'Onorevole Deputazione Provinciale ed in conformità al disposto dall'articolo 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1886, N. 3252.

Si previene
che nel giorno 16 p. v. Gennaio alle ore 11 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 Maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato, una pubblica asta per la vendita di N. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Major, Podrecca, Duron e Casaso di proprietà di detto Comune.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N. 1709 piante dei boschi Foran-Major e Podrecca, per lire 23985.66.
2. Lotto N. 1281 piante del bosco Duron per lire 18597.99.
3. Lotto N. 521 piante del bosco Casaso per lire 8828.06.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete portanti l'aumento d'un tanto per cento sui dati di stima forestale di sopra indicati.

Gli aspiranti dovranno nell'indicato giorno e nell'ora prefissa presentare presso questo ufficio le loro offerte su carta da bollo da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate e corredate dal deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto o quindi l. 2399. — per primo, l. 1860. — per secondo, e l. 883. — per terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente dell'incanto.

La vendita sarà quindi deliberata a quello degli oblati, che risulterà il miglior offerente purché sia superato o raggiunto il limite minimo di aumento stabilito nella scheda ufficiale.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Commissariato Distrettuale, quanto presso la

Segreteria Municipale di Paularo, nello ora d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventosismo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto, saranno ad esclusivo carico dei deliberanti.

Tolmezzo, 17 Dicembre 1887.
Il Commissario Distrettuale
De Tomi

Una terribile disgrazia.
Domani sera a Rocca Santo Stefano, Romolo Tranquilli erasi recato alla caccia del ciughiale assieme a suo fratello Elia ed altri amici. I cacciatori si sbandarono: Romolo rimasto solo si appiattì per attendere la belva quando vide un cespuglio che si muoveva. Credendo che vi fosse il ciughiale sparò; un grido acuto rispose; si corse al cespuglio; il fratello Elia giaceva moribondo con una palla nel petto. Poco dopo moriva.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
Una burla dei nihilisti?
Vienna, 22. Ecco che cosa telegrafano, a proposito della rivoluzione scoppiata a Pietroburgo.

La polizia ricevette in questi giorni delle lettere anonime, nelle quali si affermava che la notte del 19 corrente sarebbe scoppiata a Pietroburgo la rivoluzione.

In seguito a tale avvenimento, vennero prese delle precauzioni e iernotte oltre 2000 guardie si lanciarono in tutte le direzioni della città per operare delle perquisizioni.

Questo però non diedero che scarsi risultati. Furono arrestate sedici persone; ma non si riscontrò alcun indizio di rivoluzione.

La città ha oggi il solito aspetto. Si crede che si tratti di una burla dei nihilisti.

La spedizione africana.

Massaua, 21. Domani si incomincerà a montare una macchina fotografica ad Abdekkader. Se ne monterà un'altra più tardi verso Dogali.

Domani la seconda compagnia di Sanità d'Africa, capitano De Cesare andrà a stabilirsi ad Oumlo. Il comando della prima brigata di Gené, che contemporaneamente si stabiliva nel forte di Monkullo, si trasferirà al campo A, uno squadrone di cacciatori andrà al campo B.

I lavori ferroviari procedono alacramente.

Si fanno pre parativi nei locali di Monkullo per ricevere San Marzauo con parte del quartiere generale. Il cambiamento avrebbe lo scopo di rendere più facile a San Marzauo di fare frequenti visite agli avamposti.

I servizi amministrativi resteranno a Massaua.

Insieme al movimento eseguito dalla brigata Gené che lasciò il forte di Monkullo, uno squadrone dei cacciatori d'Africa s'è pure accampato più avanti.

La compagnia del secondo reggimento del genio, residente a Gherar, ha avuto ieri l'ordine di preparare un parco e di tenersi pronti a partire al primo avviso.

Ieri la brigata Baldissera fece una passeggiata in completo assetto di guerra.

Incendio... militare.
Vienna, 22. A Dadu (frontiera austro-russa) scoppiò ieri un incendio presso l'ingegnere delle fortificazioni; tutti i piani e documenti furono preda delle fiamme.

Sospettasi che l'incendio sia stato appiccato.

Si fecero alcuni arresti.

Un paese senza gendarmi.
Belgrado, 22. In causa delle economie il governo decise la soppressione della gendarmeria in tutto il regno, eccetto a Belgrado, ove mantiene un centinaio d'uomini. Il licenziamento comincia oggi.

Tedeschi e Slavi.
Parigi, 22. Si ha da Belgrado: si commenta la parola che il Re avrebbe pronunciato ricevendo ultimamente la delegazione della Scupcina. Il Re avrebbe detto: L'uragano è pronto a scoppiare in Europa; prepararsi una lotta gigantesca fra gli slavi ed i tedeschi.

Il momento verrà per la Serbia di domandarsi quale attitudine dovrà prendere in così gravi circostanze, ma non bisogna che, tutelando i nostri interessi nazionali, confondiamo l'idea nazionale serba coll'idea slava.

L. MONTICOP, gerente responsabile.

Casa d'affittare
in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

NOTIZIE DI BORSE
Vedi in quarta pagina.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Venuti comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale al quintale L. 6.20
Rapida presa » » 3.85
Lenta presa » » 3.—

Calce di Palazzolo cementazione idraulica » » 3.20
Calce di Vittorio » » 1.70
Portland artific. di Casale » » 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce Stazione a Udine Per commissioni dirigersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

STUDIO ARTISTICO
Via Cavour — Numero 12 — 1° Piano

Si assumono commissioni in
Lavori calligrafici
per albi, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., ecc.

Stemmi di famiglia
Monogrammi, nomi, fiori e fregi in rilievo sopra Sacchetti di Nozze

Modelli di disegno
per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori: iniziali, monogrammi, ecc. per biancheria; disegni per lavori di eleganza, in applicazione, di trapianto al passetto, sgo-pittura, ecc., di fantasia ed ogni altra più recente novità di moda nell'arte della ricamatrice.

Cromofotografie e ritratti ad olio
Si impartiscono lezioni del
Metodo fisiognomico
per dipingere fiori e frutta nella carta, sul legno, sulla seta e sulla pelle.

Recapito presso il negozio del Sig. A. Francescotto cartolaio, in via Cavour, dove trovasi anche un ricco assortimento di modelli di ricamo colle relative, dettagliate spiegazioni per facilitarne il lavoro.

SICURO RIMEDIO
PER LA TOSSE

PILLOLE FOSCARINI
Premiata Farmacia alla Speranza
A. de VINCENTI FOSCARINI
Piazza Vittorio Emanuele
UDINE.

Urbani e Martinuzzi
Già Stufferi
UDINE. P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocai e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

Mulini a Cilindri Co. Brazza
Rappresentanza gen. e deposito presso

G. mo MUZZATI, MAGISTRIS E C.
Udine, suburbio Aquileja.

infallibile per la guarigione completa delle blenorragie anche le più vecchie e preservativa dalle medesime.

Si prepara e si vende nella premiata Farmacia Alla Speranza di A. De VINCENTI FOSCARINI, Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bileorure** composte del dott. RUFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la fl., in UDINE Farmacia Conelli.

In FORDENONE, Farmacia Roviglio. Guardarsi dalle imitazioni.

Il 10 Gennaio 1888
Avrà luogo pubblicamente in Roma l'ESTRAZIONE della Grande Urtina LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Regio Governo
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886 Num. 3754
Serie 3.a

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio valute Romano & Baldini piazza V. Emanuele.

Stabilimento Agro-Orticolo DI UDINE.
Veniva pubblicato il Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:
Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il Catalogo si spedisce franco e gratis a richiesta.

In Castello d'Aviano d'affittare
Casa, Bottega, Corte ed Orto.
RIVOLGERSI per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

CARLO MENINI
N. 2. Via Grazzano, casa Kechler N. 3
GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE tante di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE a prezzi modicissimi che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

AVVISO.
D'affittare in casa Giacomoelli Piazza Mercato Nuovo e Doria Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.
Per informazioni rivolgersi da Corradini & Doria Piazza San Giacomo.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.
SUBITO:
n. 14, Via Savorgnana, n. 14
A piano terra, Cucina, Tinello, Legnaia, Cantina, Corte promiscua.
Al I e II piano otto stanze.

PEL 1.º GENNAIO p. v.:
Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.
Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3
PEL 1.º GENNAIO p. v.
Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.
Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLENI.

CHE VOLETE DI PIU'?
All'Offelleria DORTA & Comp.
in Mercatovecchio
si è incominciata la confezione dei PANETTONI uso MILANO. — Trovati pure un copioso assortimento di REGALIE per S. LUCIA. — Deposito TORRONE di CREMONA, MOSTARDA PANFORTE di SIENA, FRUTTA CANDITE e le specialità TORRONE di NAPOLI.

